

PANORAMA

Anitec-Assinform: «Rottamazione delle tv per evitare il blackout»

La richiesta è innanzitutto quella di avere certezze sull'attivazione dei nuovi strumenti per sostenere la sostituzione dei televisori obsoleti (per i quali, nell'ultima legge di bilancio, è stato stanziato un incremento della dotazione finanziaria di 100 milioni). Ma un punto importante, dicono da **Anitec-Assinform**, associazione di Confindustria che rappresenta oltre 700 aziende dell'Ict e dell'elettronica di consumo operanti in Italia, è anche quello di avere aggiornamenti sul parco dispositivi da cambiare (numeri attesi per questo mese, dopo la precedente rilevazione di marzo 2020). Il tutto per evitare quello che è un timore condiviso trasversalmente, dai broadcaster come dai produttori e distributori di hardware: arrivare alla data clou di settembre senza poter impedire che gli schermi delle tv restino bui dopo il primo fondamentale step del passaggio al digitale terrestre di seconda generazione.

Manca più di un anno al 1° luglio 2022, quando si spognerà il digitale Tv ora in uso (Dvb-T) per passare a quello di seconda generazione (Dvb-T2). E senza televisori adeguati, o in alternativa decoder ad hoc, in casa ci saranno apparecchi non funzionanti. La prima vera deadline è però quella del 1° settembre di quest'anno, fra poco più di 4 mesi. In quella data su tutto il territorio nazionale cambierà lo standard di compressione e codifica (con l'abbandono dell'Mpeg-2 a favore di standard come Mpeg-4 o superiori). Tradotto: funzioneranno solo i televisori Hd mentre quelli più vecchi non più.

«L'industria fornitrice di device si è attivata mesi fa per rispettare questa scadenza, mettendo in campo uno sforzo produttivo e organizzativo straordinario, ed è oggi pronta a far fronte alle esigenze della domanda prevista per questa

scadenza», spiega al *Sole 24 Ore* **Marco Gay**, presidente di **Anitec-Assinform**. «La catena produttiva e distributiva però – aggiunge – è una macchina complessa che coinvolge molti attori e che ha bisogno di muoversi in anticipo con una accurata programmazione, sulla quale incidono fattori cruciali. Si va dalla disponibilità della componentistica, alla capacità produttiva, dagli aspetti finanziari, all'organizzazione logistica. Fattori che, specialmente in questo anno di crisi pandemica globale, si sono rivelati particolarmente critici». Il generale shortage delle materie prime e dei componenti per l'elettronica, l'aumento dei costi di trasporto merci e i ritardi nelle spedizioni, figli dell'emergenza Covid, pesano. Da qui l'allarme lanciato dal presidente **Anitec-Assinform**. «Non possiamo permetterci di fallire o rimandare il raggiungimento degli obiettivi che come Paese ci siamo dati, sia in termini di innovazione del nostro sistema radiotelevisivo, sia considerando che le tempistiche per il rilascio della banda 700 Mhz (frequenze che in questo processo passeranno dai broadcaster alle Tlc, ndr.) per l'avvio dei nuovi servizi di comunicazioni basati sul 5G restano un punto fermo».

— **Andrea Biondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO GAY
Presidente
di **Anitec-
Assinform**

